REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Meteoclimatico

Servizio Meteorologico, Agrometeorologico
ed Ecosistemi

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Giugno 2025

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

Dipartimento Meteoclimatico

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Giugno 2025

Il mese in breve

Il mese di Giugno 2025 è stato caratterizzato da temperature marcatamente sopra la media, soprattutto nei valori massimi. L'anomalia media regionale per le massime è stata + 4,1 °C, un valore che ha risentito del regime prevalentemente anticiclonico, oltre che di ben due onde di calore. Sono stati registrati picchi giornalieri oltre i 40 °C come nel caso di Ozieri con 41 °C il giorno 13, Oschiri con 41,1 °C il giorno 15 °C e Capoterra con 41,6 °C il 16. Successivamente, negli ultimi giorni del mese si sono nuovamente superati i 40 °C nelle stesse zone, in corrispondenza della seconda onda di calore.
Le precipitazioni sono state molto scarse, prevalentemente temporalesche e concentrate esclusivamente lungo la dorsale orientale della Sardegna. I cumulati maggiori sono stati registrati a Fonni, con 40 mm, diga Monte Lerno con 38,4 mm e Burcei con 34,2 mm.

Sommario

SITUAZIONE GENERALE 1

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE
Temperature 3
Precipitazioni 5
Vento 7
Eliofania 10

ANALISI AGROMETEOROLOGICA
Evapotraspirazione potenziale 11
Bilancio idroclimatico 12
Bagnatura fogliare 13
Sommatorie termiche 15
Indici di interesse zootecnico – Temperature Humidity Index (THI) 19

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE
Cereali e foraggere 21
Vite e olivo 23

Dipartimento Meteoclimatico - Servizio Meteorologico Agrometeorologico ed Ecosistemi
Viale Porto Torres, 119 - 07100 Sassari tel.+39 079258600 fax +39 079 262681
dipartimento.imc@arpa.sardegna.it dipartimento.imc@pec.arpa.sardegna.it

SITUAZIONE GENERALE

Giugno 2025 è stato un mese con temperature marcatamente sopra la media, soprattutto nei valori massimi, e precipitazioni deficitarie sulla Sardegna. Il mese è stato caratterizzato da una configurazione barica pienamente estiva sul Bacino del Mediterraneo, in quanto l'anomalia positiva di pressione che aveva caratterizzato il periodo precedente su molti settori del Nord Europa è stata sostituita da una circolazione generale più tipica dell'estate mediterranea, con la fascia delle alte pressioni subtropicali distesa lungo i paralleli. Nel corso della seconda e della terza decade si sono anche avute le prime onde di calore dell'estate, che hanno dato un'impronta rilevante sulle anomalie termiche regionali del mese.
I primi giorni del mese sono stati caratterizzati dall'estensione di un promontorio di origine subtropicale (**Figura 1**) verso la Penisola Iberica ed il Mediterraneo Occidentale, favorito dalla presenza di una saccatura al largo delle Coste Portoghesi, con tempo stabile sulla Sardegna e temperature sopra la media. Il giorno 4 l'evoluzione verso est della saccatura portoghese ha determinato la temporanea rotazione da sud-est dei flussi nei bassi strati atmosferici, determinando un ulteriore aumento di temperatura su alcuni settori della nostra Isola. Nei giorni seguenti il tempo si è mantenuto stabile sul Mediterraneo con i flussi in quota che si sono mantenuti mediamente zonali, mentre nei bassi strati si osservava un prevalente regime di brezza.

All'inizio della seconda decade del mese una nuova ondulazione in Atlantico ha favorito l'approfondimento di una saccatura al largo del Portogallo, causando l'espansione verso nord di un promontorio di origine africana dapprima sulla Penisola Iberica e successivamente anche sulla Sardegna. Tale configurazione barica ha determinato la prima onda di calore dell'estate sull'Isola, con temperature a 850 hPa superiori ai 20 °C dal giorno 12 al giorno 16. Al suolo si sono registrati valori localmente superiori ai 40 °C nelle valli interne. Nei giorni seguenti l'interazione di un'onda depressionaria di origine atlantica con la catena alpina ha generato un *cut-off* (**Figura 2**) che ha attraversato da nord a sud tutta la Penisola Italiana.

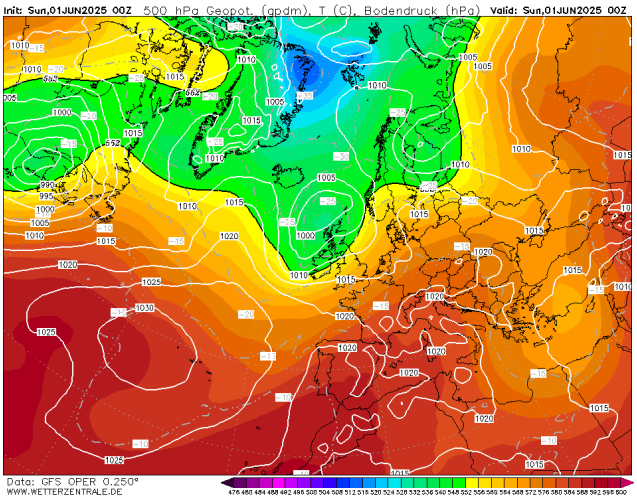

Figura 1. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) – 01 Giugno 2025.

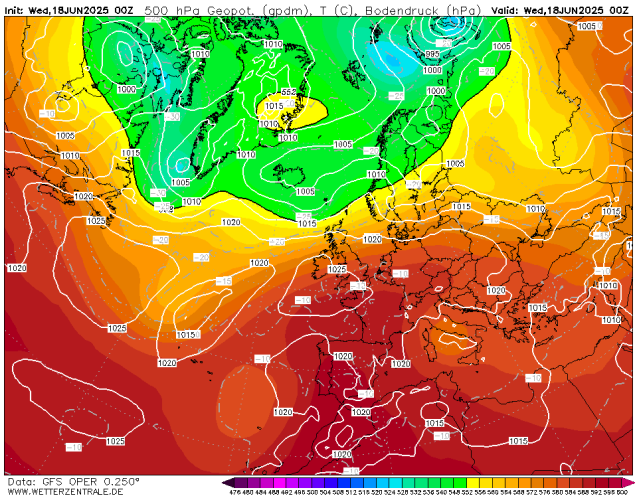

Figura 2. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa)– 18 Giugno 2025.

Il piccolo vortice depressionario ha determinato nei giorni dal 18 al 20 sulla Sardegna alcuni locali episodi di instabilità pomeridiana, con temporali localmente anche di forte intensità, come nel caso di Burcei il giorno 18.

L'episodio sinottico sopra riportato ha rappresentato l'unica fase piovosa degna di note dell'intero mese per la Sardegna. Nei giorni seguenti è stato registrato solo qualche fenomeno convettivo di calore sui rilievi di debole intensità.

A partire dall'inizio della terza decade una nuova avanzata anticiclonica da ovest ha riportato condizioni di stabilità e temperature in aumento sulla Sardegna (**Figura 3**).

Dal giorno 25 l'ingresso di aria calda di origine africana ha fatto registrare la seconda onda di calore sull'Isola (**Figura 4**), che si è protratta fino alla fine del mese.

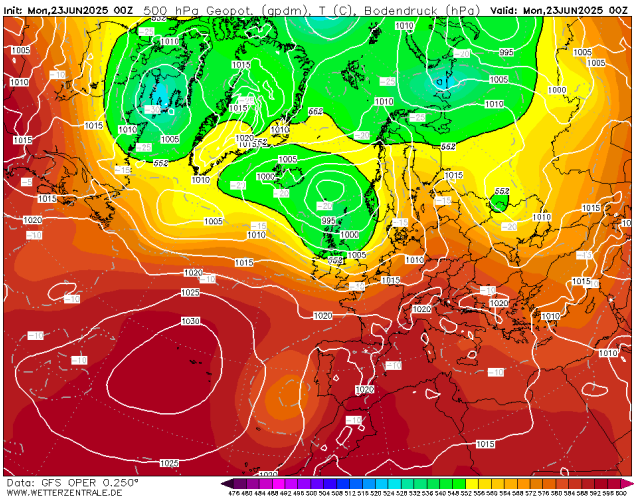

Figura 3. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) – 23 Giugno 2025.

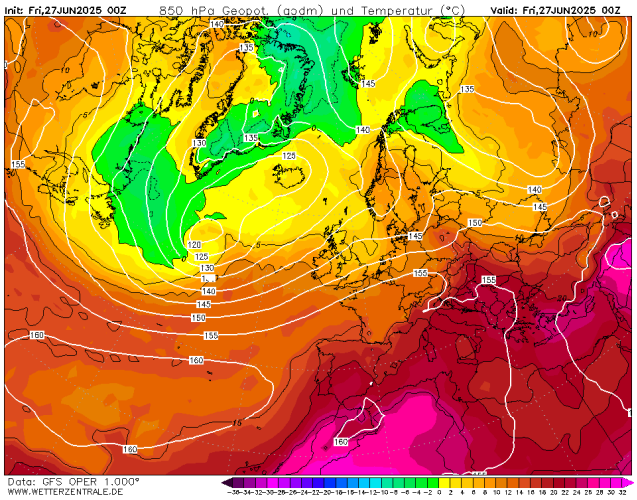

Figura 4. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 850 hPa – 27 Giugno 2025.

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

Temperature

Le mappe delle temperature minime medie mensili e delle anomalie sono riportate in **Figura 5**. I valori oscillano dai 14 °C attorno alle aree più interne a oltre 20 °C in prossimità delle aree costiere. L'anomalia media regionale è stata di +1.9 °C, ed è dovuta alla presenza di masse d'aria di origine subtropicale mai intervallate da flussi più freschi settentrionali.

La successione decadale (**Figura 6**) mostra un progressivo aumento di tutti i valori di circa 2 °C a decade dalla prima alla terza, con valori medi anche localmente superiori ai 22°C nella terza. La seconda e la terza decade hanno evidentemente risentito delle due onde di calore.

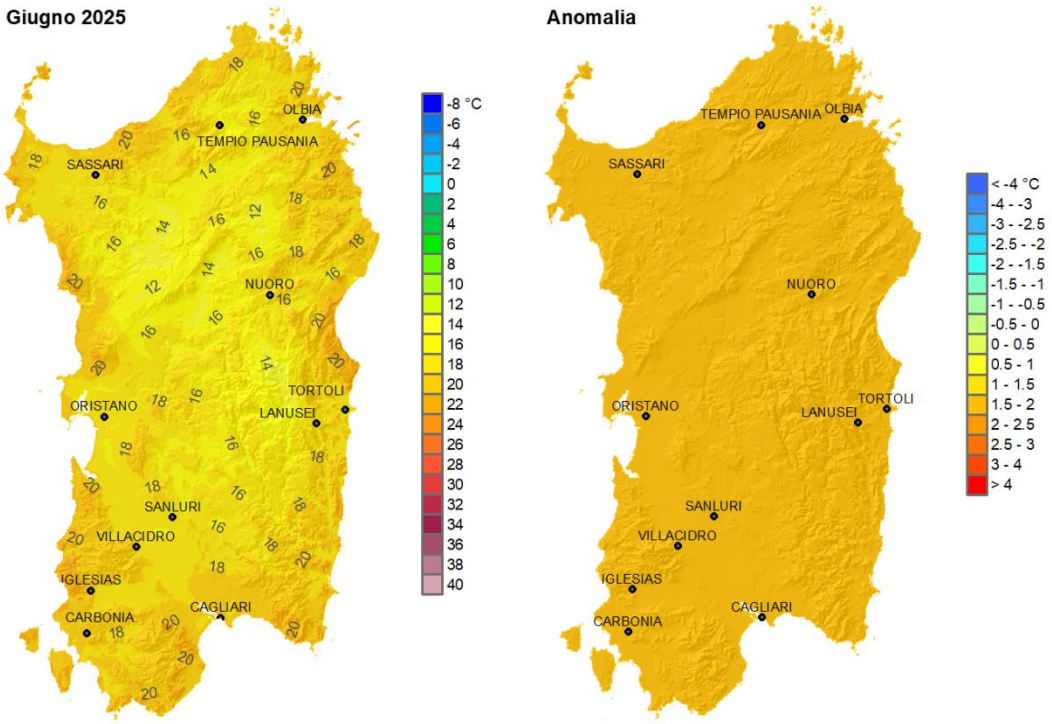

Figura 5. Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di Giugno 2025.

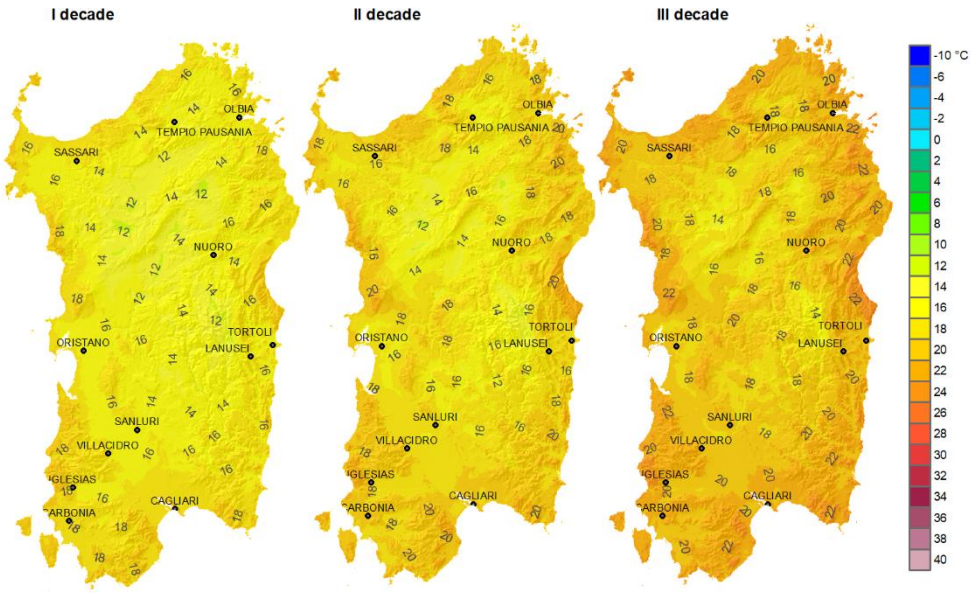

Figura 6. Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di Giugno 2025.

Le mappe delle temperature massime mensili e delle anomalie sono riportate in **Figura 7**. La distribuzione delle temperature massime mostra valori intorno ai 30 °C lungo le coste, fino a 34 °C diffusi nel Campidano e fino a 36 °C nelle aree più interne, in particolare nella Piana di Ottana e nel Logudoro. L'anomalia media regionale è stata +4.1 °C, un valore che ha risentito del regime prevalentemente anticiclonico, oltre che di ben due onde di calore.

Anche la successione decadale (**Figura 8**) ricalca a grandi linee l'andamento osservato per i valori minimi, con un aumento graduale dalla prima alla terza decade, quando i valori medi hanno raggiunto diffusamente anche i 38 °C nelle zone più interne vallive. A tal proposito sono stati registrati picchi oltre i 40 °C come nel caso di Ozieri con 41 °C il giorno 13, Oschiri con 41.1 °C il giorno 15 °C e Capoterra con 41.6 °C il 16. Anche in terza decade si sono avute giornate con massime superiori ai 40 °C nelle stesse zone, tra il 25 ed il 27 del mese, in corrispondenza della seconda onda di calore

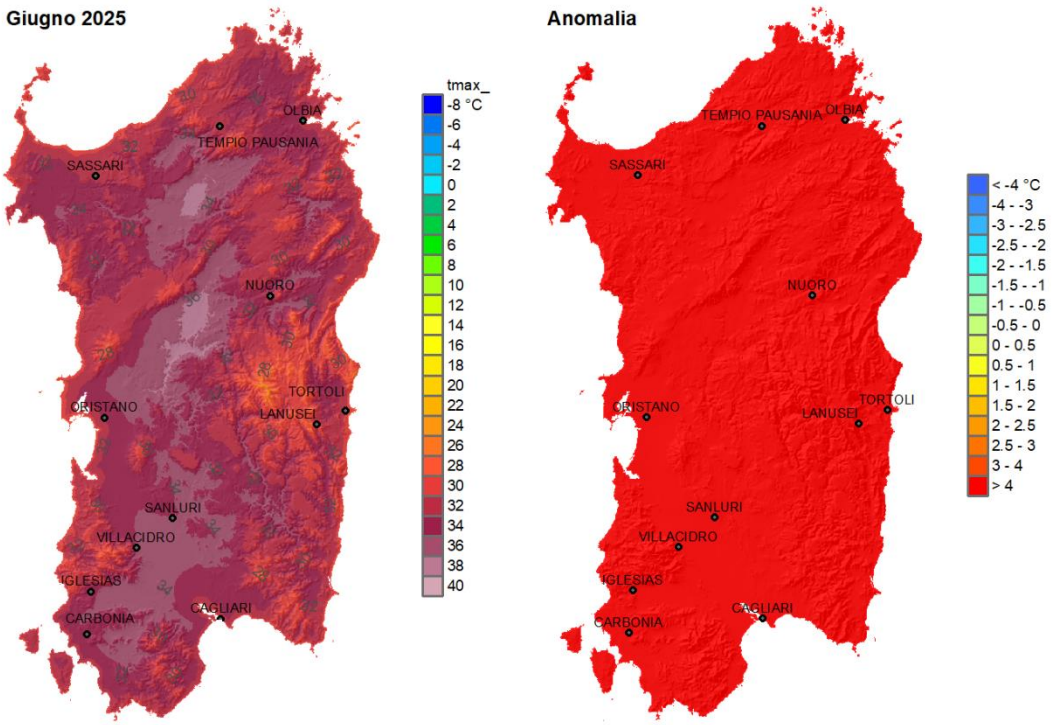

Figura 7. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di Giugno 2025.

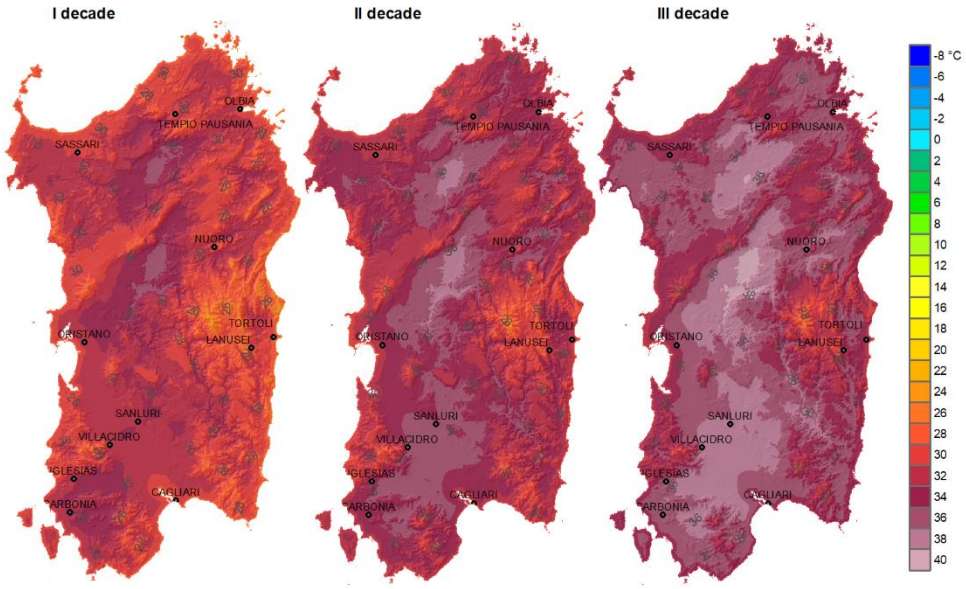

Figura 8. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di Giugno 2025.

Precipitazioni

Le precipitazioni sono state molto scarse, prevalentemente temporalesche e concentrate esclusivamente lungo la dorsale orientale della Sardegna, con picchi localizzati intorno ai 30 mm sui rilievi del Goceano, del Gennargentu e del Gerrei (**Figura 9**). I cumulati più cospicui sono stati registrati a Fonni, con 40 mm, diga monte Lerno con 38.4 mm e Burcei con 34.2 mm. Dal rapporto con la media si evince che in tutta la Sardegna le precipitazioni sono state abbondantemente sotto la media, se si eccettuano i rilievi attorno ai quali si sono verificati i temporali.

Dalla successione decadale (**Figura 10**) si osserva che i locali temporali si sono verificati tra la seconda e la terza decade, mentre nella prima non sono state registrate precipitazioni.

Per quanto riguarda i giorni piovosi (**Figura 11**) si osservano appena 2 giornate tra i rilievi del Gennargentu e del Gerrei, mentre sul resto della Sardegna i valori oscillano tra 0 ed 1. Il numero di giorni piovosi è stato decisamente inferiore alla media climatica su tutta la Sardegna, a parte alcune aree dei rilievi orientali che hanno avuto uno scarto più limitato rispetto alla climatologia.

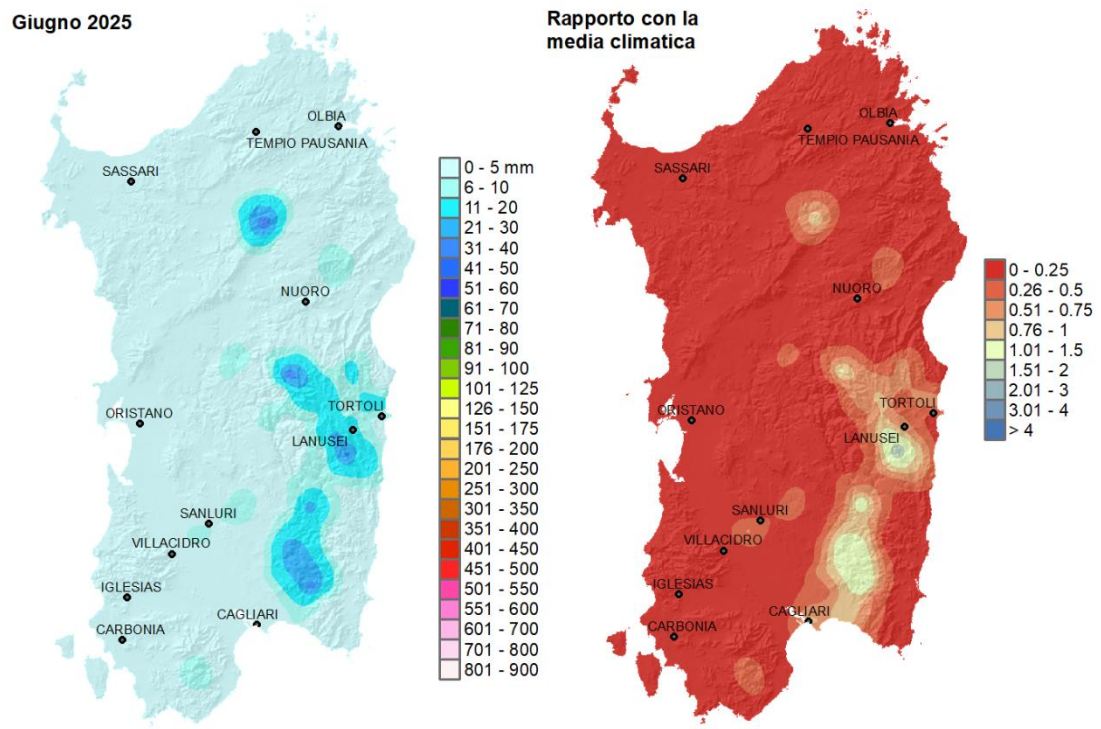

Figura 9. Valori cumulati mensili di precipitazione registrati nel mese di Giugno 2025.

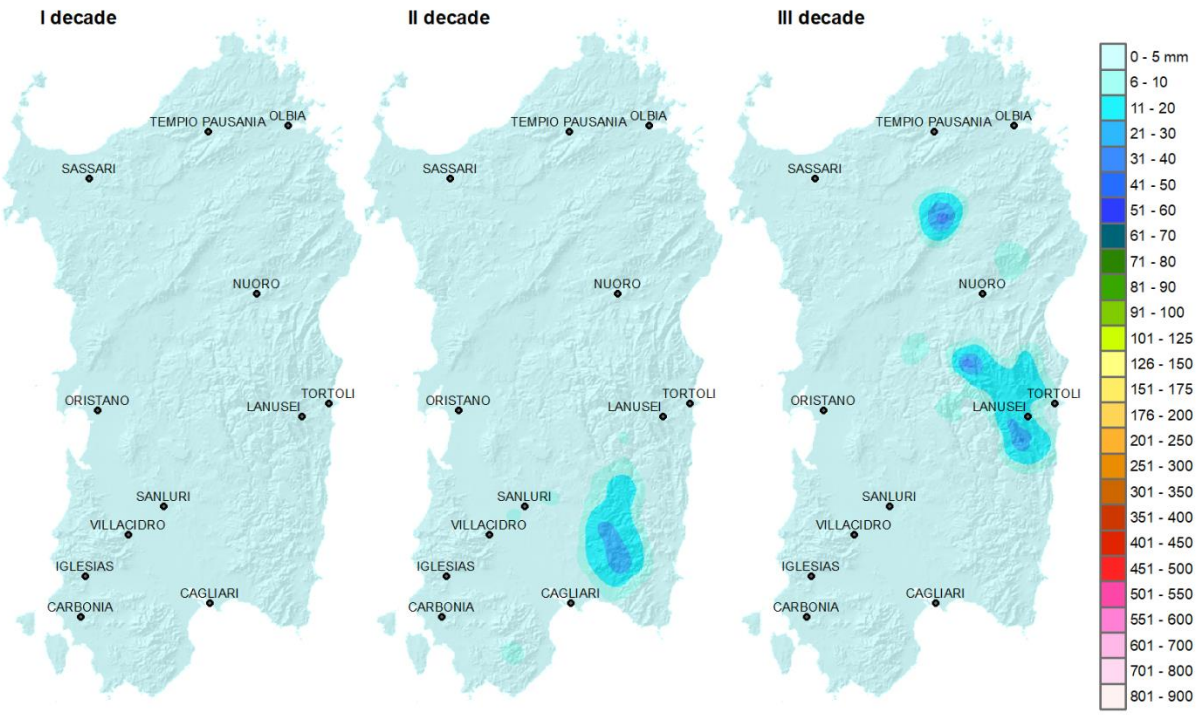

Figura 10. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di Giugno 2025.

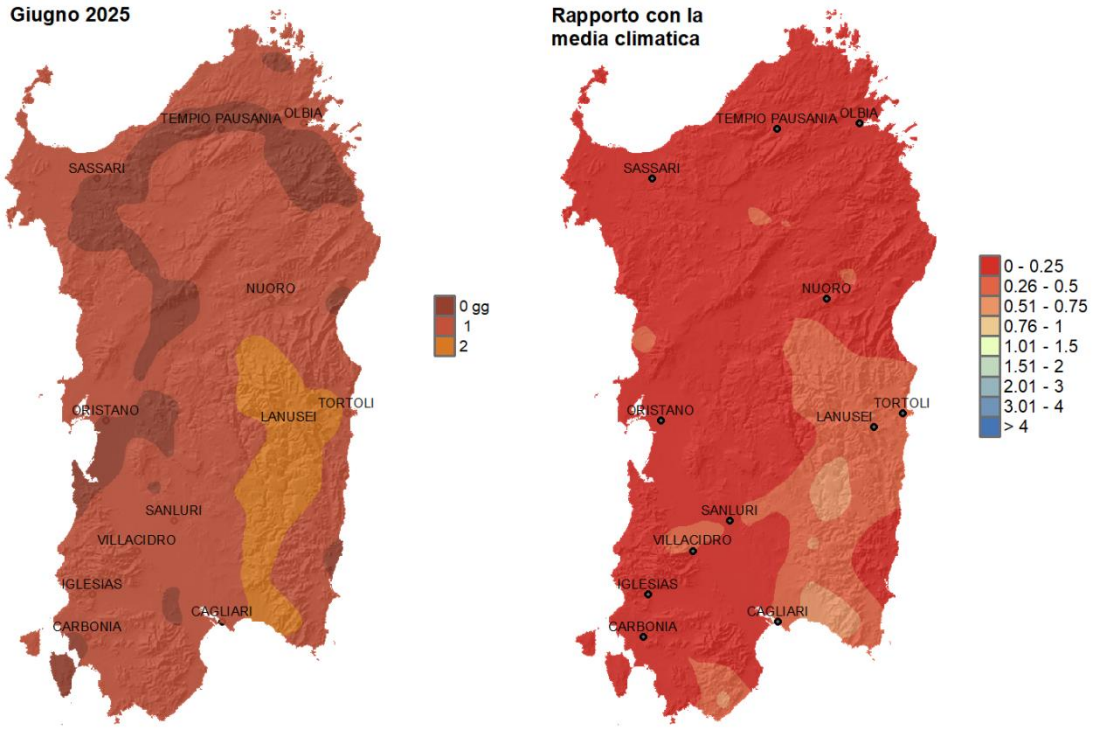

Figura 11. Giorni piovosi registrati nel mese di Giugno 2025.

Vento

Il mese di giugno è stato meno ventoso del precedente e più improntato al regime di brezza. Il massimo di vento medio ha comunque raggiunto localmente valori fino a forte (> 11.8 m/s) in pianura, mentre le massime raffiche hanno raggiunto la soglia di burrasca.

In particolare l'anemometro di Bosa ha registrato un vento medio di 13.4 m/s ed una raffica a 18.1 m/s il giorno 30. Sui rilievi il massimo vento medio è stato registrato il giorno 3 a Meana Sardo, con 20 m/s, mentre la massima raffica è stata registrata il giorno 15 con 31.1 m/s, sempre nella stessa stazione.

Dall'analisi delle rose dei venti (**Figure 13** e **14**) si nota che in gran parte dei casi il vento medio si è mantenuto su valori deboli o al più moderati. Nelle stazioni di Iglesias, Serrenti, Santa Teresa e San Teodoro si è registrato qualche valore fino a forte.

Le località meno ventose, con intensità al più deboli, sono state Ghilarza e Nuoro.

Figura 12. Ubicazione delle stazioni selezionate.

Classi di intensità: Classi di intensità: debole (1.5 m/s < U < 5.4 m/s), moderato (5.4 m/s < U < 10.7 m/s), forte (10.7 m/s < U < 17.1 m/s), burrasca (17.1 m/s < U < 24.4 m/s), tempesta (24.4 m/s < U < 28.4 m/s). La scala dell'asse radiale di ciascun grafico è stata adattata in base all'occorrenza massima del set di dati ed è espressa in termini percentuali.

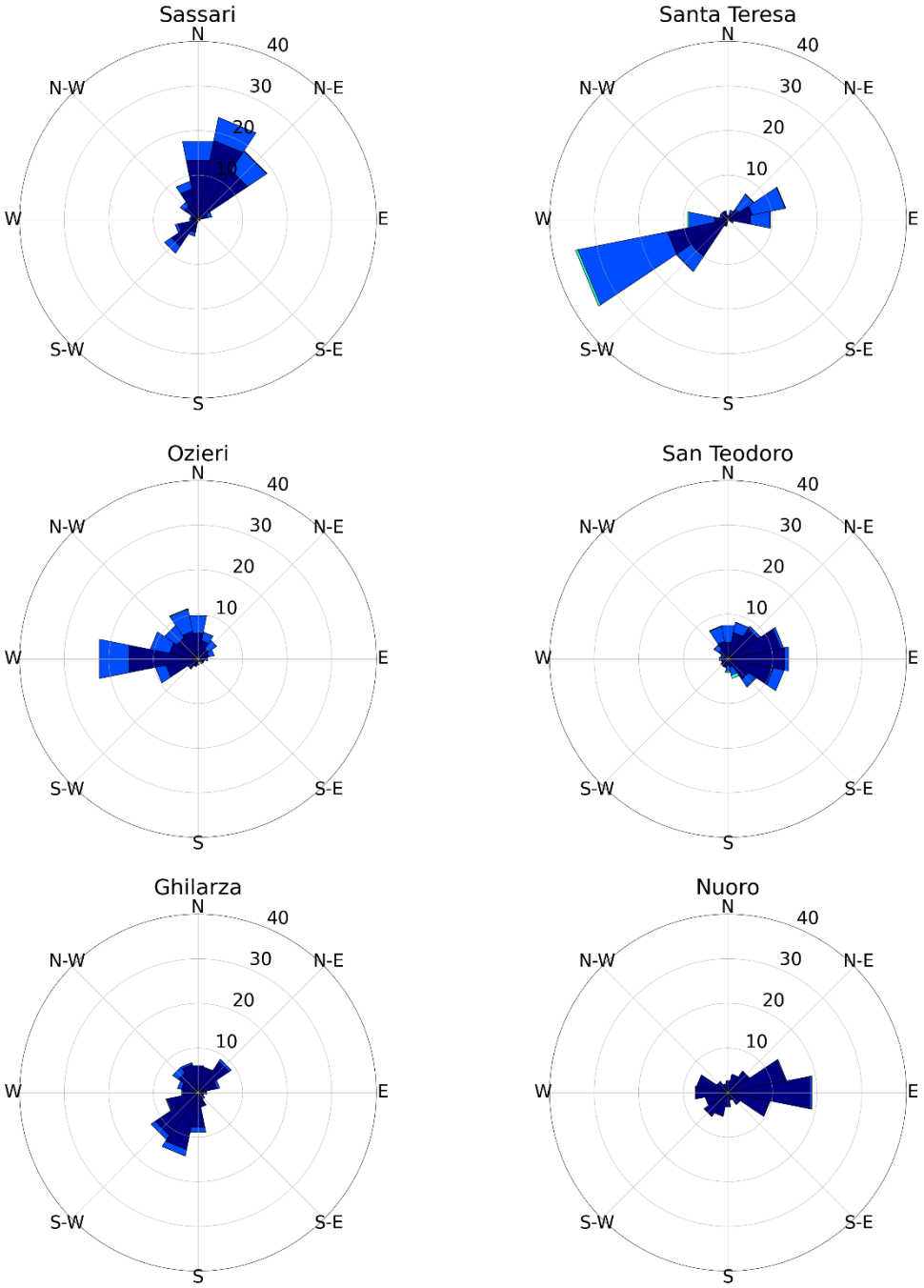

Figura 13. Distribuzione dell'intensità del vento nelle diverse direzioni per il mese di giugno 2025.

Classi di intensità: Classi di intensità: debole (1.5 m/s < U < 5.4 m/s), moderato (5.4 m/s < U < 10.7 m/s), forte (10.7 m/s < U < 17.1 m/s), burrasca (17.1 m/s < U < 24.4 m/s), tempesta (24.4 m/s < U < 28.4 m/s). La scala dell'asse radiale di ciascun grafico è stata adattata in base all'occorrenza massima del set di dati ed è espressa in termini percentuali.

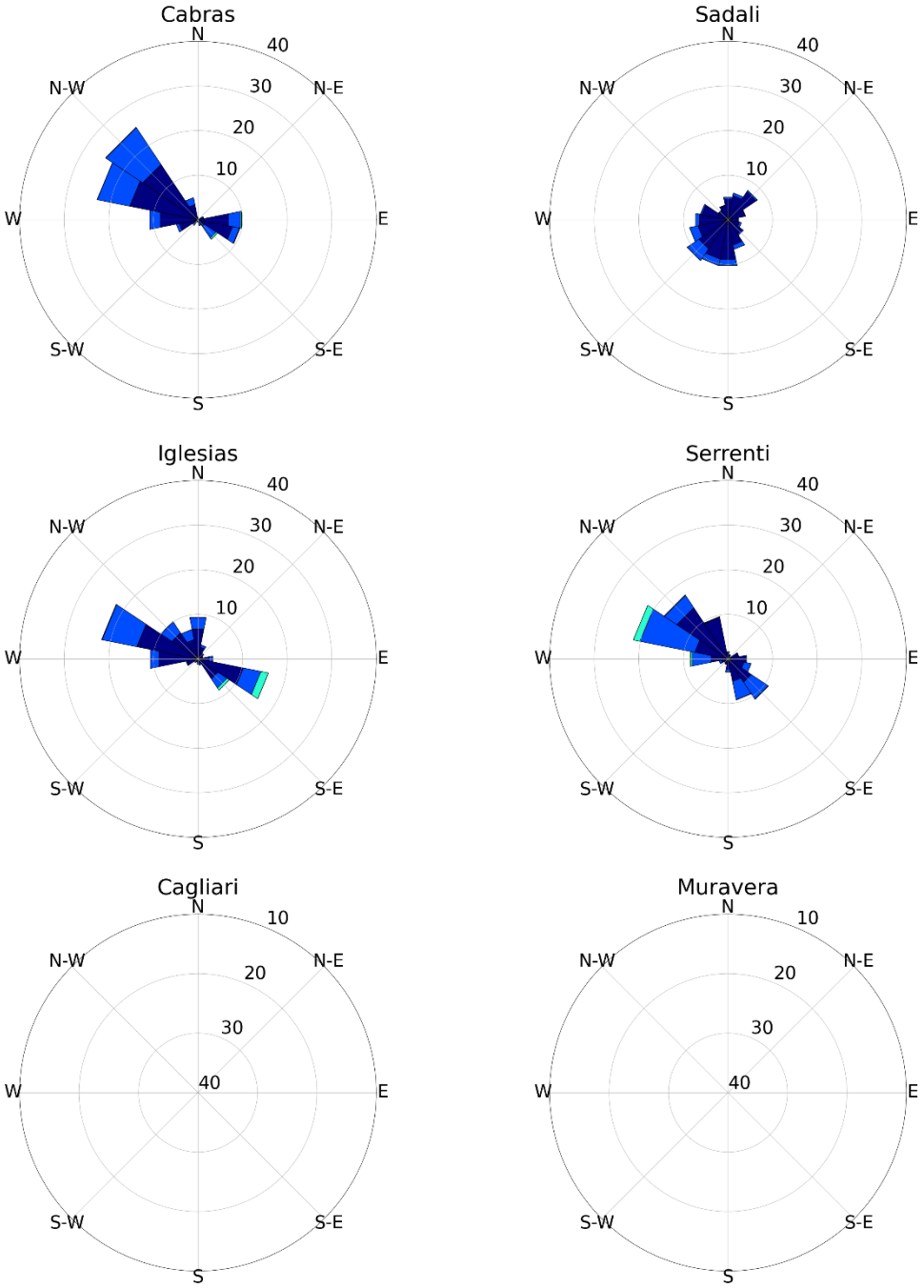

Figura 14. Distribuzione dell'intensità del vento nelle diverse direzioni per il mese di giugno 2025.

Eliofania [1]

A giugno, l'eliofania assoluta ha registrato un aumento del 25% rispetto a maggio, grazie sia all'eliofania teorica[2] superiore tipica del mese, sia alle numerose giornate di cielo sereno. Anche i valori di eliofania relativa, dati dal rapporto tra i valori assoluti e quelli teorici, sono risultati mediamente superiori al mese precedente con una percentuale dell'85% rispetto al 65% di maggio. L'analisi dei dati relativi alle stazioni con sensori di eliofania in Sardegna (**Figure 15** e **16**), ha fatto osservare la maggiore durata di insolazione nella stazione di Macomer con un totale di 806 minuti, seguita dalle stazioni di Olmedo e Siniscola, entrambe con 774 minuti. Rispetto al triennio 2021-2023[3], i valori sono stati nettamente superiori per tutte le stazioni. Le **Figure 17A-D** mostrano l'eliofania assoluta giornaliera rispetto a quella astronomicamente possibile. Nelle stazioni di Macomer e Siniscola sono state registrate 25 giornate con eliofania pari a circa l'85% della durata teorica e 22 giornate ad Olmedo. La durata maggiore di soleggiamento è stata misurata il giorno 29 giugno a Macomer con 866 minuti, pari al 97% della durata teorica, mentre quella minore, pari a 412 minuti (46% della durata teorica), il giorno 5 giugno a Siniscola.

Figura 15. Stazioni con sensore di eliofania

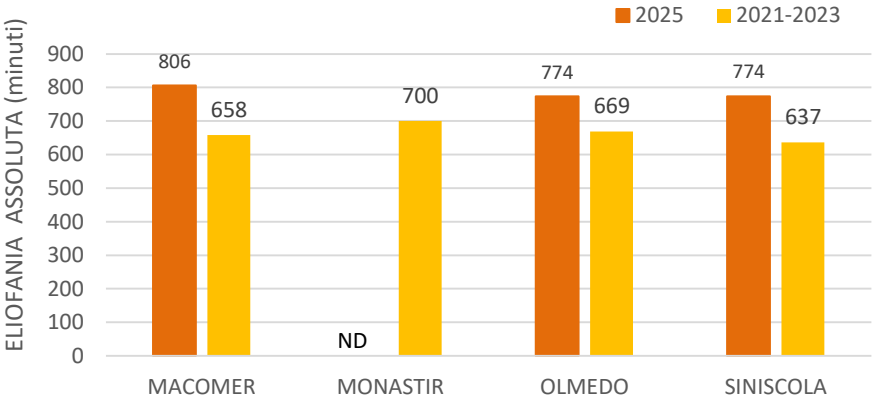

Figura 16. Valori medi mensili di eliofania assoluta registrati a giugno 2025 e confronto con il triennio 2021-2023[3] (*ND: dato non disponibile*)

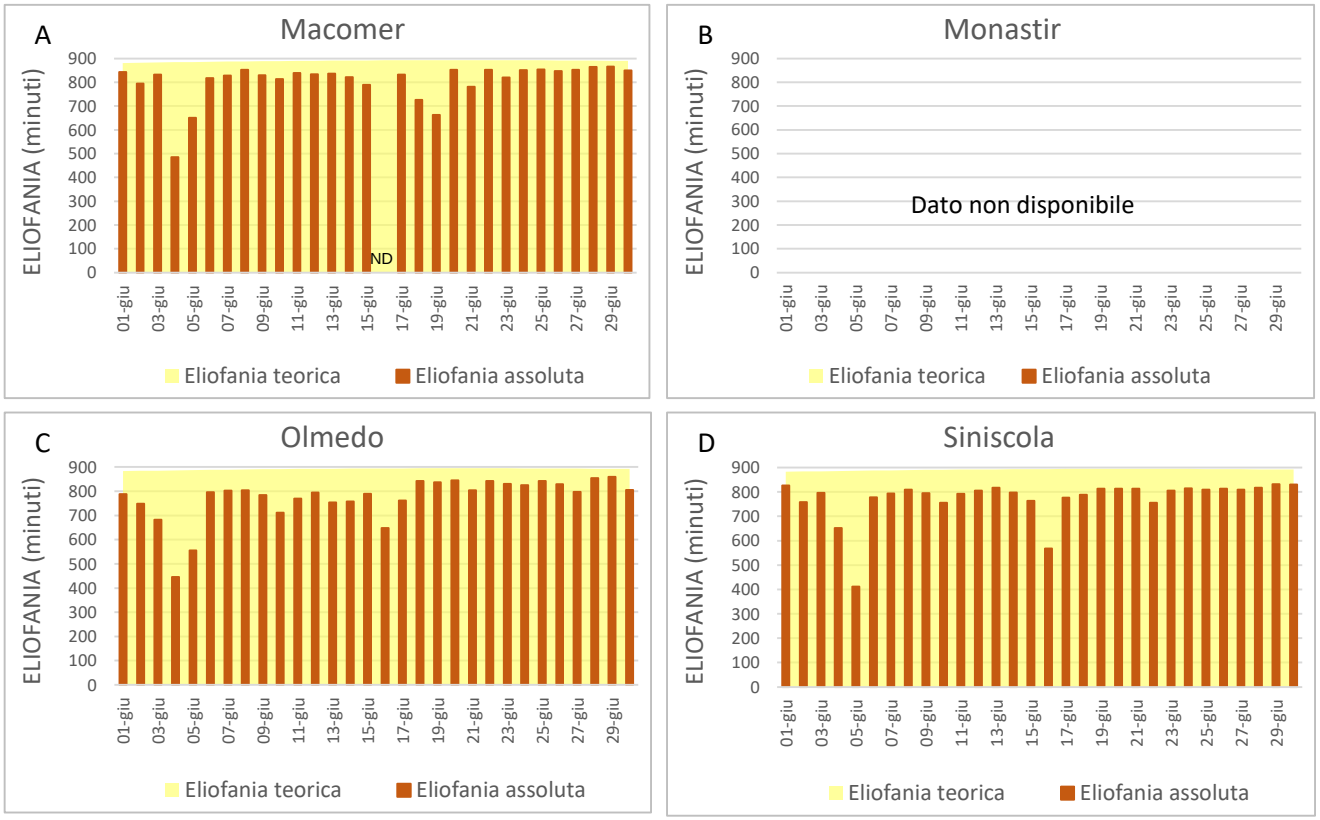

Figura 17 A-D. Eliofania assoluta giornaliera e confronto con la corrispondente eliofania teorica – Giugno 2025 (*ND: dato non disponibile*)

[1] *L'eliofania assoluta rappresenta la durata dell'insolazione ovvero il tempo in cui il Sole, in un dato giorno e località, è visibile in cielo senza essere occultato dalle nubi*

[2] *L'eliofania teorica o astronomica rappresenta la durata massima di insolazione che si avrebbe in una giornata completamente priva di nubi calcolata in base alla latitudine e al giorno dell'anno*

[3] *La media non comprende i dati del 2024 perché non disponibili*

ANALISI AGROMETEOROLOGICA

Evapotraspirazione potenziale

I cumulati dell'evapotraspirazione di riferimento per il mese di giugno risultano piuttosto elevati, a causa delle elevate temperature, variando tra circa 130 mm fino a picchi superiori a 240 mm (**Figura 18**).

Rispetto alla media climatologica di riferimento (1981-2010) tali valori presentano quasi ovunque anomalie positive, con incrementi anche superiori a 30 mm su ampie aree del territorio regionale.

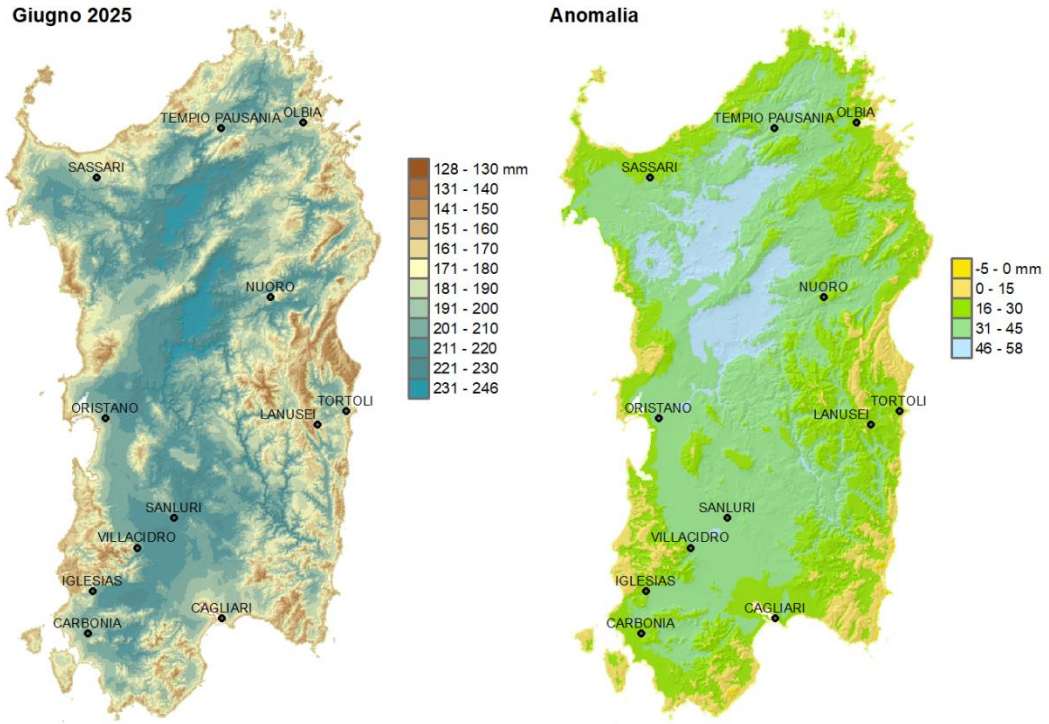

Figura 18. Valori cumulati di evapotraspirazione di riferimento registrati nel mese di Giugno 2025.

Bilancio idroclimatico

Gli apporti piovosi di giugno sono stati generalmente deficitari e solo in aree molto circoscritte hanno superato le corrispondenti medie climatiche di riferimento, in particolare sulla parte Sud-orientale dell'Isola. Il bilancio con le perdite evapotraspirative mostra ovunque condizioni di marcato deficit, con ampie porzioni del territorio regionale che presentano valori inferiori a -200 mm (**Figura 19**).

Rispetto alla climatologia di riferimento il bilancio idroclimatico presenta generalmente anomalie negative, con valori che sulla parte settentrionale superano -50 mm.

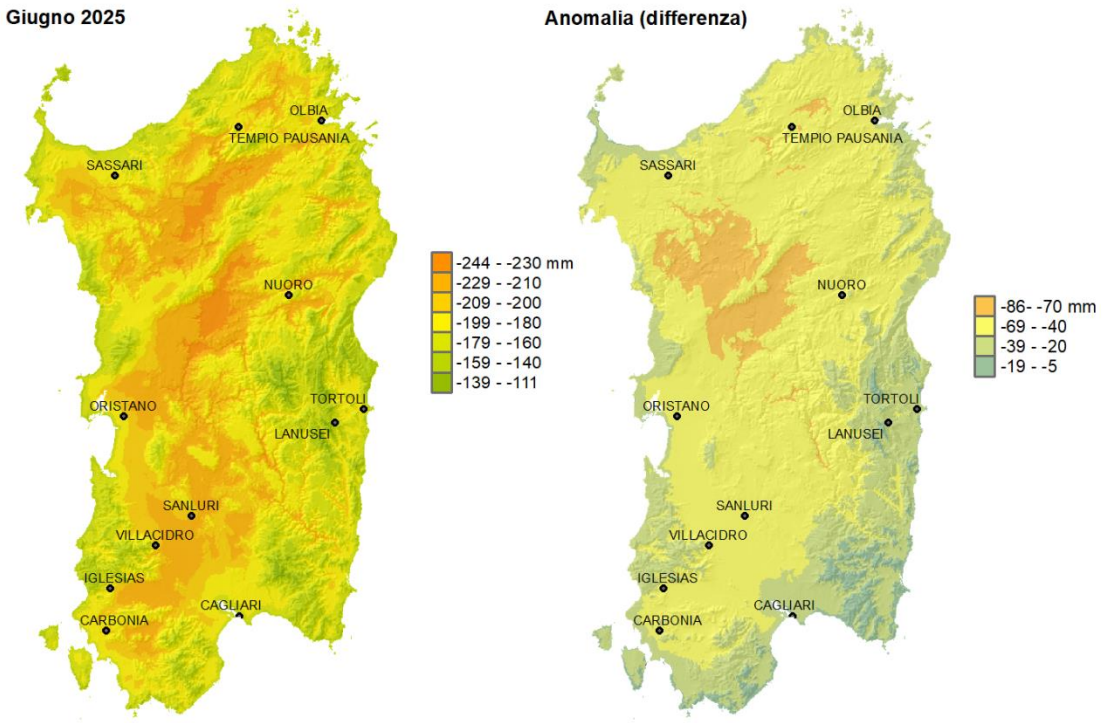

Figura 19. Mappe di bilancio idroclimatico di Giugno 2025.

Bagnatura fogliare [4]

Nel mese di giugno si è registrata una riduzione media del 35% nei valori di bagnatura fogliare rispetto a maggio, attribuibile alle limitate precipitazioni e alla bassa umidità. Tra le stazioni monitorate (**Figure 20** e **21**), quelle più ad Ovest come Cabras, Olmedo e Masainas hanno registrato i valori maggiori con oltre 400 minuti medi mensili, seguite da Ozieri ed Arzachena con valori compresi tra 300 e 400 minuti medi mensili. I dati più bassi sono stati rilevati a Nurallao, Siniscola e in particolare a Jerzu. Quest'ultima stazione ha totalizzato meno di 200 minuti medi mensili.

Rispetto al triennio 2021-23 i valori sono quasi sempre stati inferiori rispetto all'atteso, con la sola eccezione di Masainas. Se si analizzano i dati giornalieri (**Figure 22 A-B** e **23 A-H**) si può rilevare come in nessuna località si sia verificata la condizione di foglie permanentemente umide (1440 minuti di bagnatura fogliare). Nelle stazioni di Jerzu, Siniscola e Nurallao sono state registrate oltre 25 giornate con bassi valori di bagnatura fogliare (inferiori a 500 minuti), mentre la condizione di foglie permanentemente asciutte (zero minuti di bagnatura fogliare) si è verificata ben 12 volte a Jerzu e 8 volte a Siniscola ed Arzachena.

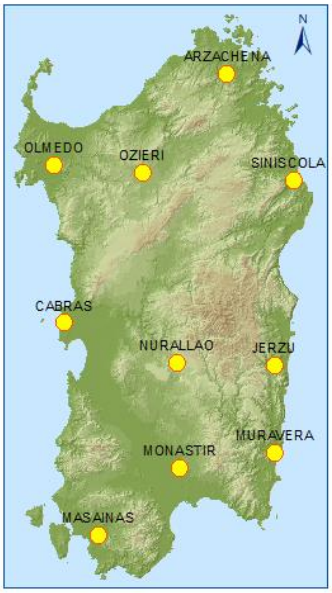

Figura 20. Stazioni con sensore di bagnatura fogliare

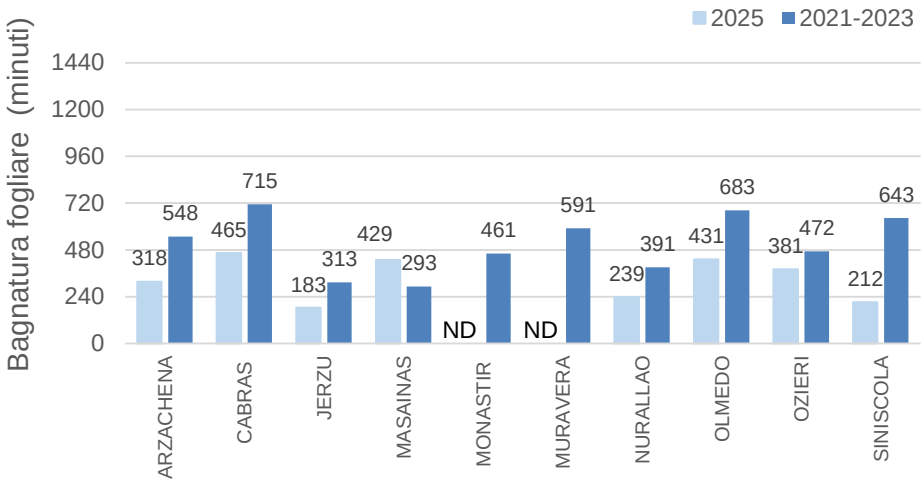

Figura 21. Valori medi mensili di bagnatura fogliare registrati a giugno 2025 e confronto con il triennio 2021-2023[5] (*ND: dato non disponibile*)

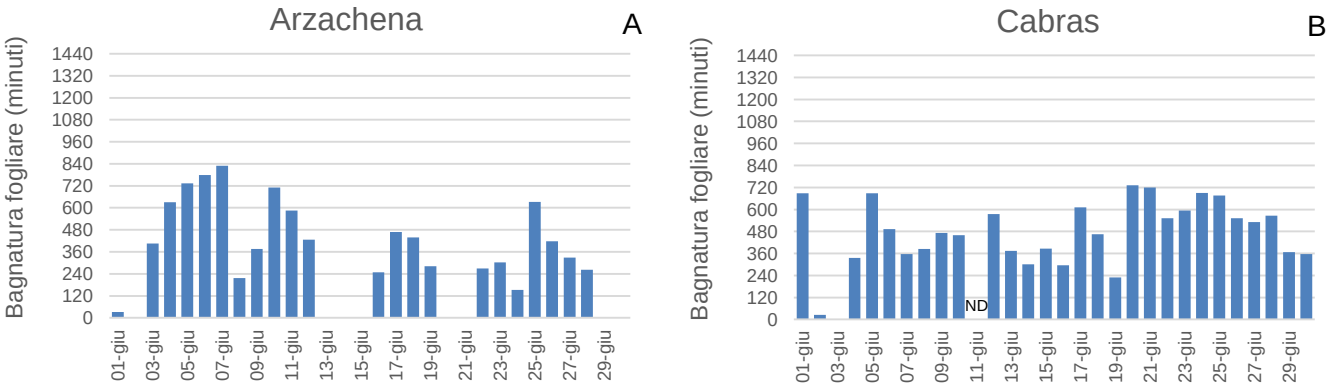

Figura 22 A-B. Valori di bagnatura fogliare giornaliera – Giugno 2025 (*ND: dato non disponibile*)

[4] *La bagnatura fogliare è una grandezza che simula, in termini di durata giornaliera, la presenza di un sottile velo d'acqua sulle superfici fogliari esposte alle diverse condizioni meteorologiche. E' una misura molto utile in agrometeorologia per l'implementazione di modelli previsionali fitopatologici in quanto l'umidità nelle foglie favorisce la diffusione di infezioni fungine.*

[5] *La media non comprende i dati 2024 perché non disponibili*

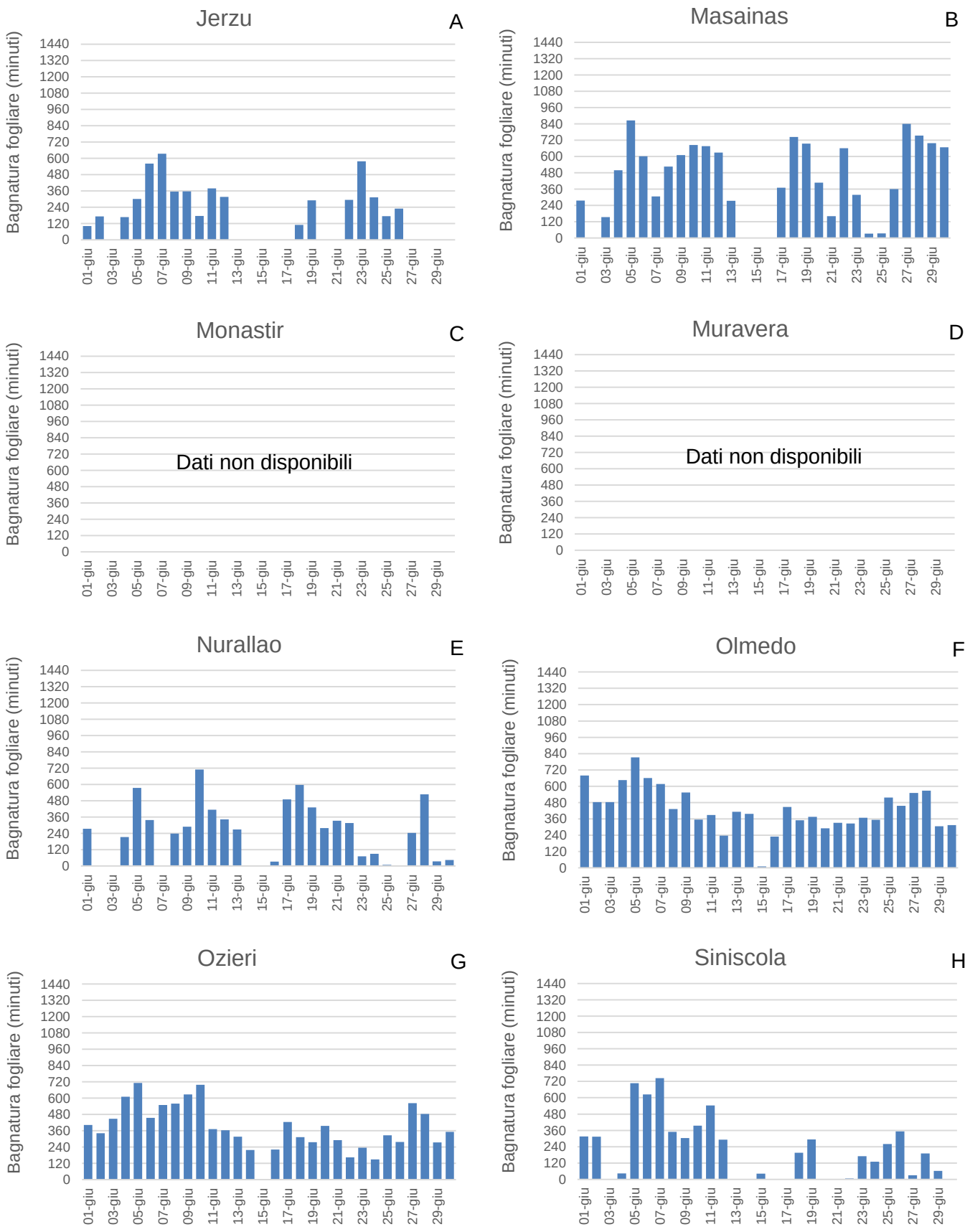

Figura 23 A-H. Valori di bagnatura fogliare giornaliera – Giugno 2025

Sommatorie termiche

A giugno, le sommatorie termiche sono state significativamente più alte della media pluriennale. Le anomalie maggiori, superiori a 150 GDD, si sono registrate in particolare nelle aree ad alta quota (**Figure 24** e **25**).

Nel dettaglio, gli accumuli in base 0 °C hanno oscillato tra 535 GDD e 775 GDD, mentre quelli in base 10 °C sono risultati compresi tra 235 GDD e 475 GDD, con i valori più alti distribuiti su gran parte del territorio regionale.

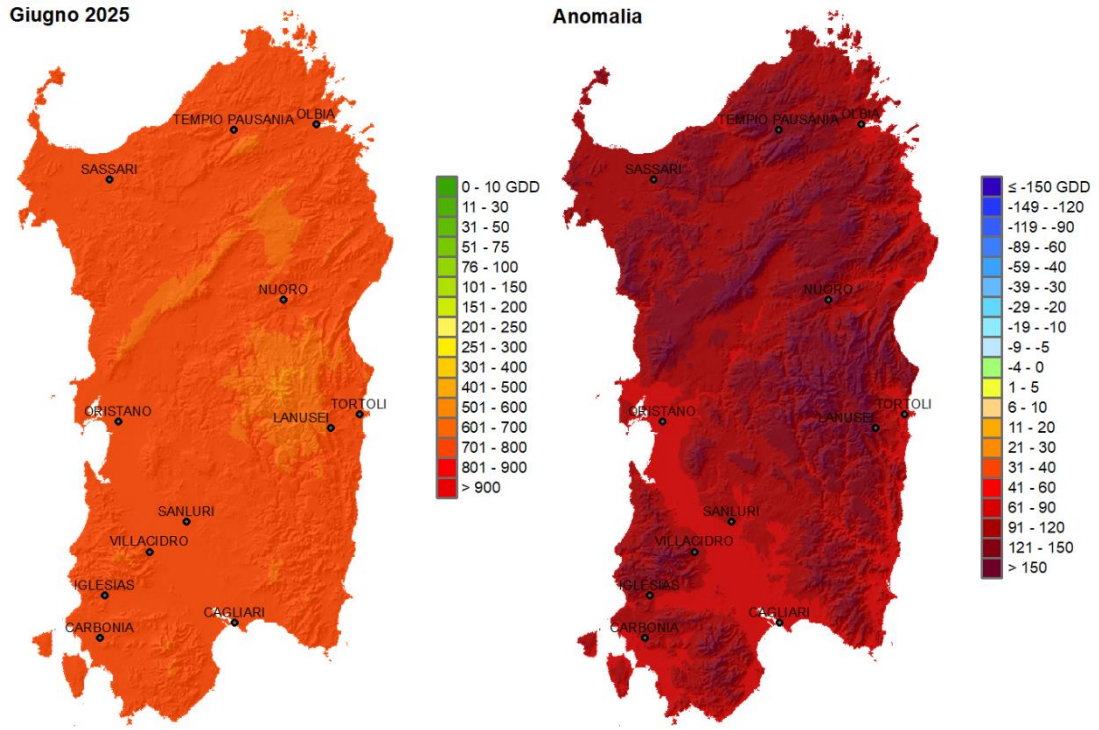

Figura 24. Sommatorie termiche in base 0 °C per Giugno 2025 e raffronto con i valori medi pluriennali.

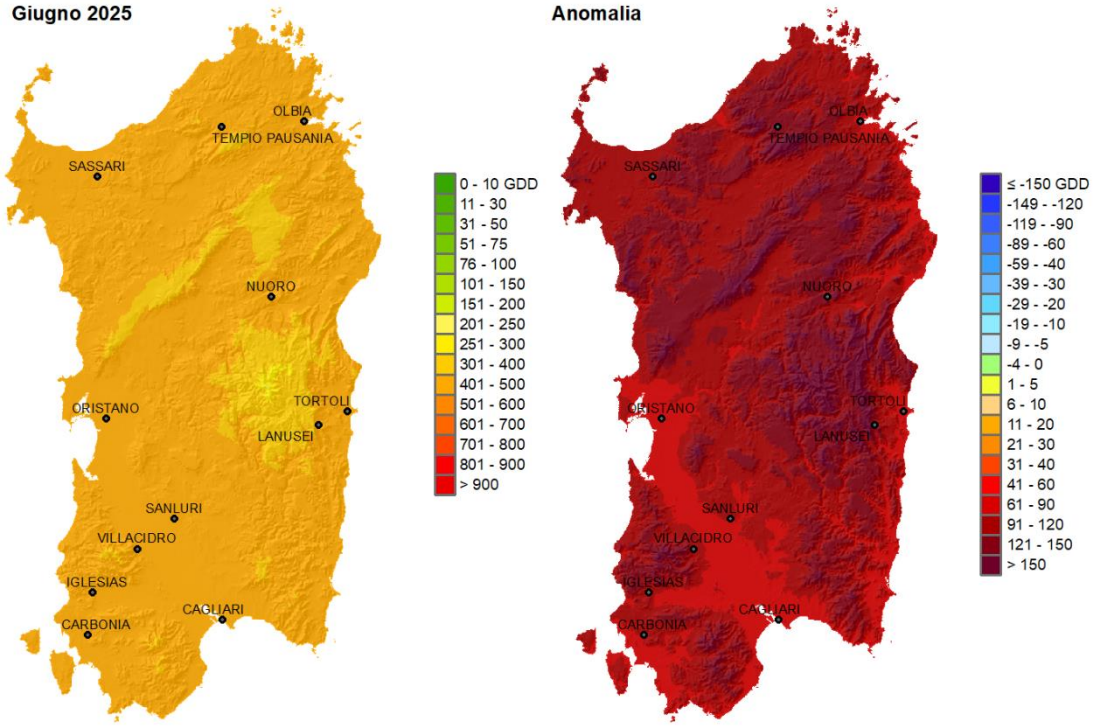

Figura 25. Sommatorie termiche in base 10 °C per Giugno 2025 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Anche nel trimestre aprile-giugno (**Figure 26** e **27**) gli accumuli termici sono stati superiori alla media pluriennale, con anomalie positive che hanno superato i 200 GDD nei principali rilievi montuosi. Nel dettaglio i valori di sommatoria in base 0 °C hanno variato tra 950 GSDD e 1800 GDD, mentre quelli in base 10 °C si sono attestati tra 0 GDD e 900 GDD, con i valori più alti registrati lungo le coste e nelle principali aree di pianura.

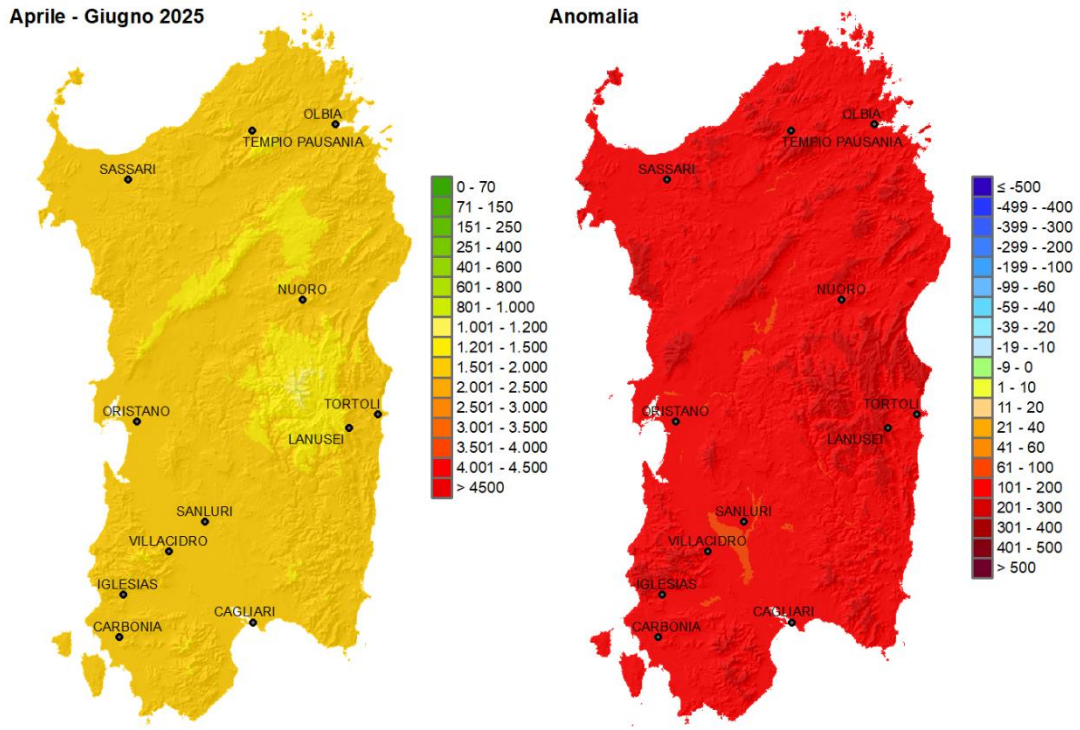

Figura 26. Sommatorie termiche in base 0 °C per Aprile-Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

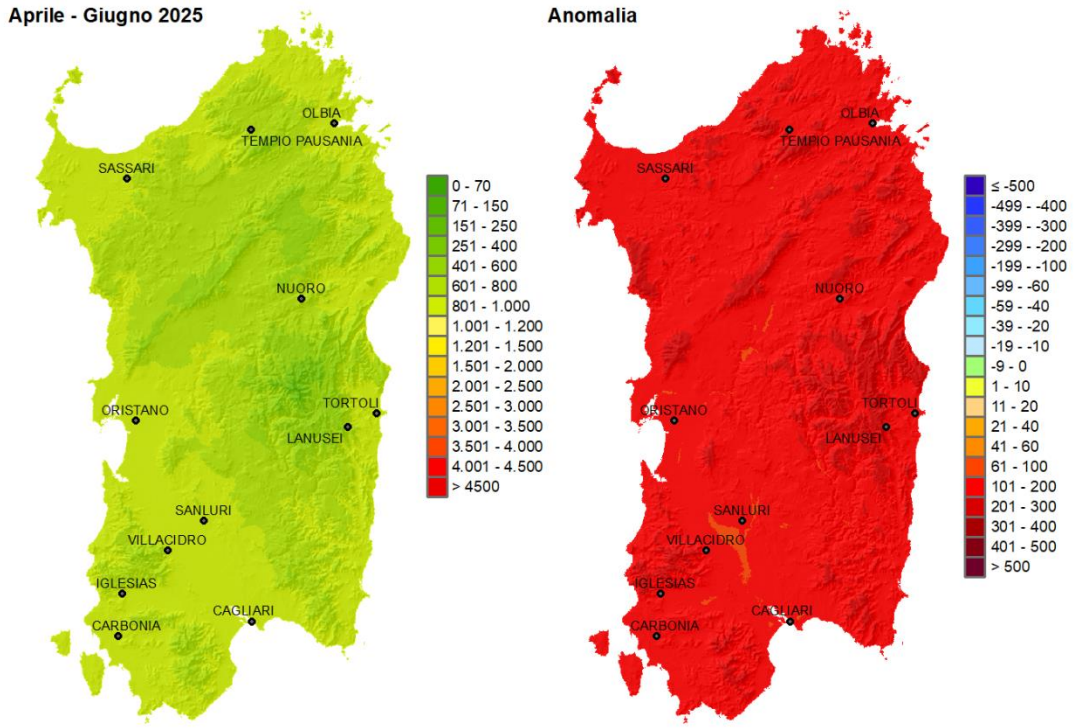

Figura 27. Sommatorie termiche in base 10 °C per Aprile-Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Per il periodo gennaio-giugno, gli accumuli termici da inizio anno riprendono le tendenze già osservate in precedenza, ovvero valori superiori alla media per le sommatorie su base 0 °C (con anomalie fino a 300 GDD), e un andamento più eterogeneo per quelle su base 10 °C. Queste ultime hanno mostrato un lieve ritardo termico o valori nella norma sui principali rilievi, con anomalie in progressivo incremento dalle zone interne alle coste (**Figure 28** e **29**).Nello specifico, le sommatorie in base 0 °C hanno variato tra 1050 GDD e 3000 GDD, mentre quelle in base 10 °C sono state comprese tra 0 GDD e 1200 GDD, con i massimi riscontrati anche in questo caso lungo le coste e nelle pianure.

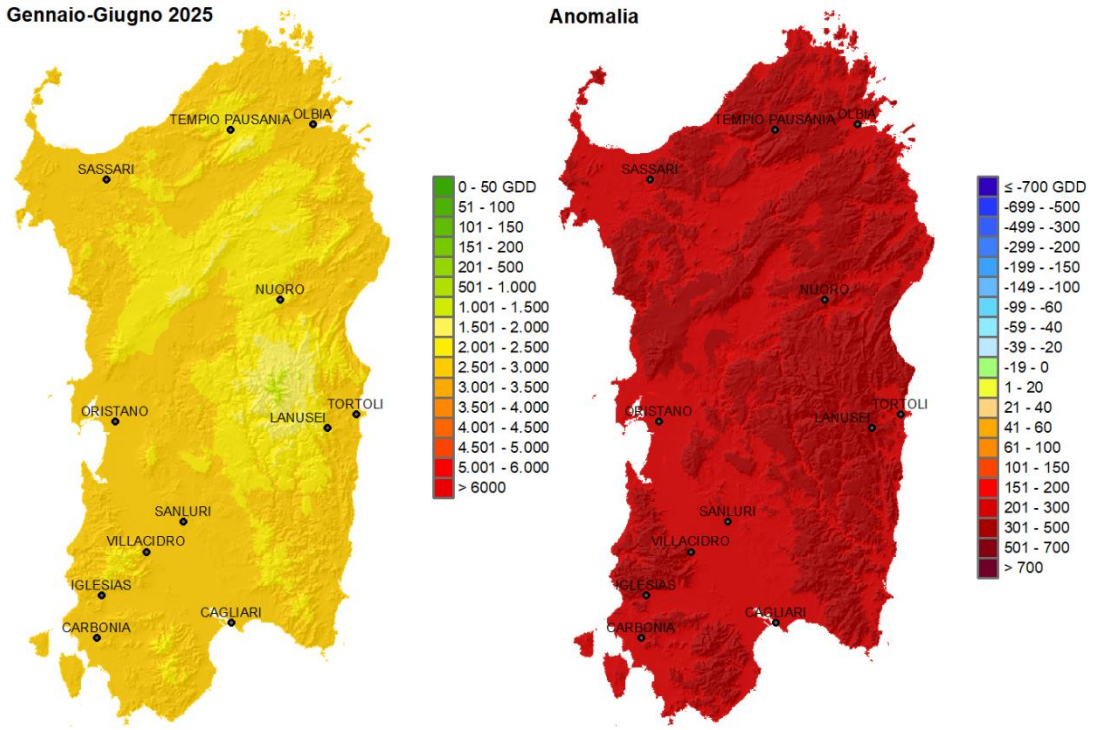

Figura 28. Sommatorie termiche in base 0 °C per Gennaio-Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

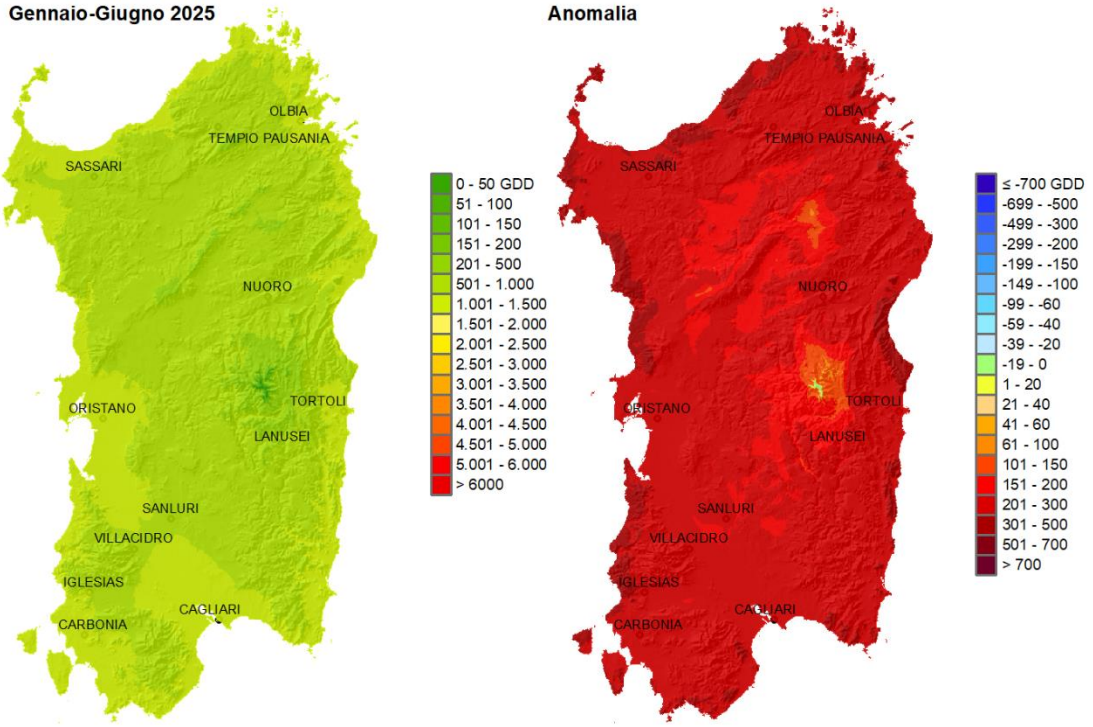

Figura 29. Sommatorie termiche in base 10 °C per Gennaio-Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Infine, anche il periodo ottobre-giugno ha evidenziato un marcato anticipo termico per entrambe le soglie di temperatura a causa delle alte temperature in particolare dei periodi ottobre-novembre, gennaio-marzo e del mese di giugno. Lungo i rilievi, tale anticipo è risultato particolarmente elevato, superando i 400 GDD per i valori in base 0 °C e i 300 GDD per quelli in base 10 °C (**Figure 30** e **31**).
Nel dettaglio, le sommatorie in base 0 °C hanno variato tra 1900 GDD e 4750 GDD, mentre quelle in base 10 °C tra 0 GDD e 1900 GDD, con i valori più elevati registrati lungo le coste meridionali.

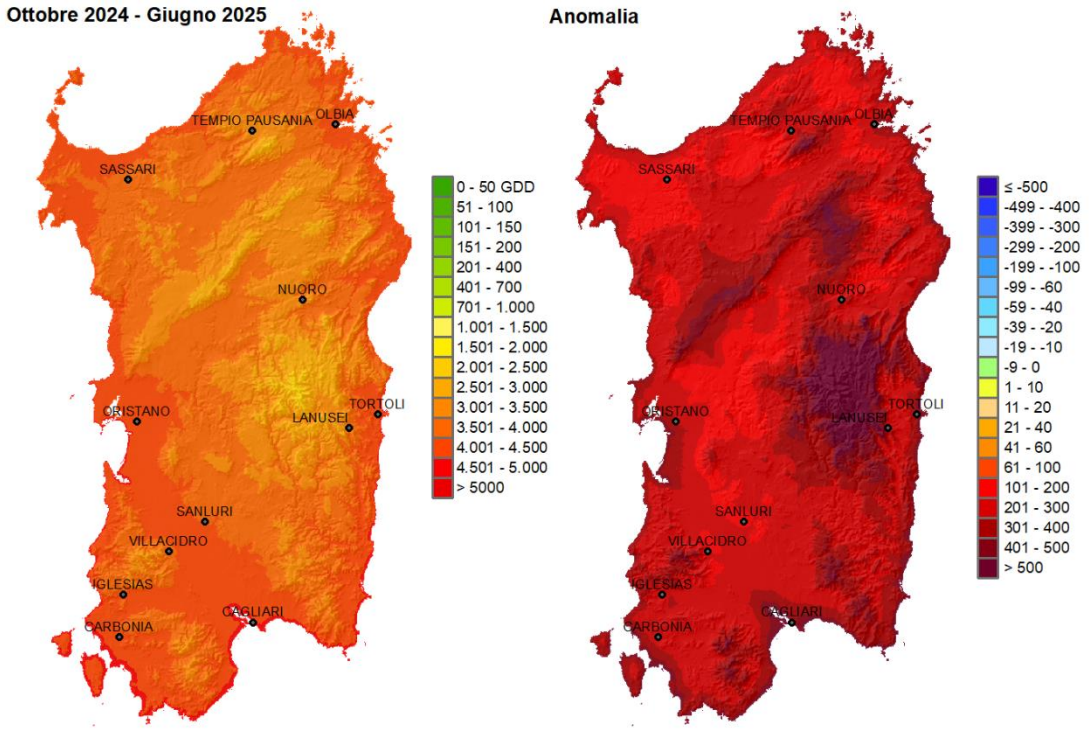

Figura 30. Sommatorie termiche in base 0 °C per Ottobre '24-Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

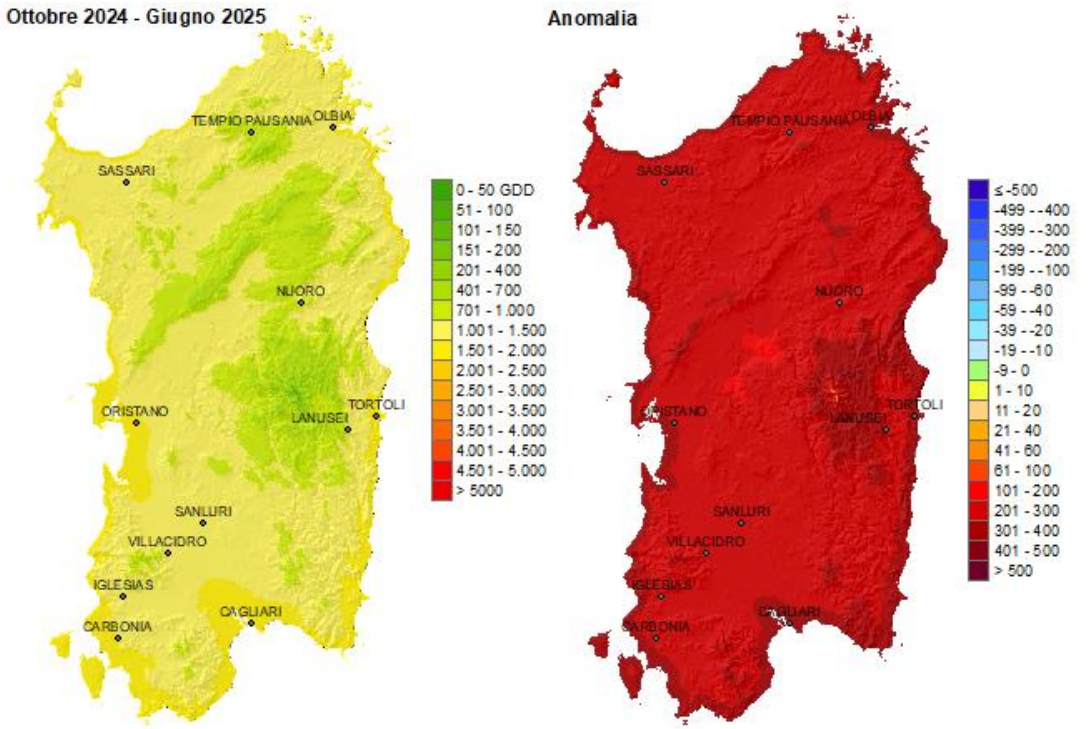

Figura 31. Sommatorie termiche in base 10 °C per Ottobre '24 -Giugno '25 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Indici di interesse zootecnico – Temperature Humidity Index (THI)

I valori di THI medio e di media delle massime sono stati più critici della media pluriennale in tutta la regione, con anomalie fino ad oltre 6 nei rilievi (**Figure 32** e **33**). Il THI medio ha variato tra la condizione di *Nessun Disagio*, limitata alle aree a maggior quota del Gennnargentu, fino alla condizione di *Lieve Disagio*, particolarmente estesa nell'Isola, mentre la media delle massime ha oscillato tra il livello di *Possibile Disagio* e quello di *Disagio*. Riguardo alla permanenza mensile dell'indice nei vari livelli di rischio (**Figura 34**), la situazione potenzialmente più critica ha interessato prevalentemente le stazioni della fascia centro-occidentale. Tra queste Ghilarza, Sassari Campanedda, Dolianova, Palmas Arborea, Osini c.ra Masonedili e Villacidro hanno registrato oltre 270 ore nei livelli di maggior disagio (*Allerta* e *Pericolo*) e oltre 450 ore complessive su tutti i livelli. A Palmas Arborea e a Sassari Campanedda è stata rilevata anche un'ora nella categoria di *Emergenza*. La permanenza maggiore è stata totalizzata a Stintino con oltre 600 ore, mentre la stazione di Desulo Perdu Abes ha mostrato i valori più bassi. Il massimo assoluto, pari a 84.0 (livello *Emergenza*), è stato registrato a Palmas Arborea e Sassari Campanedda rispettivamente il 29 e 30 giugno (**Figura 35**). Il 75% delle stazioni ha rilevato massimi nella categoria di *Pericolo* e il 20% in quella di *Allerta*.

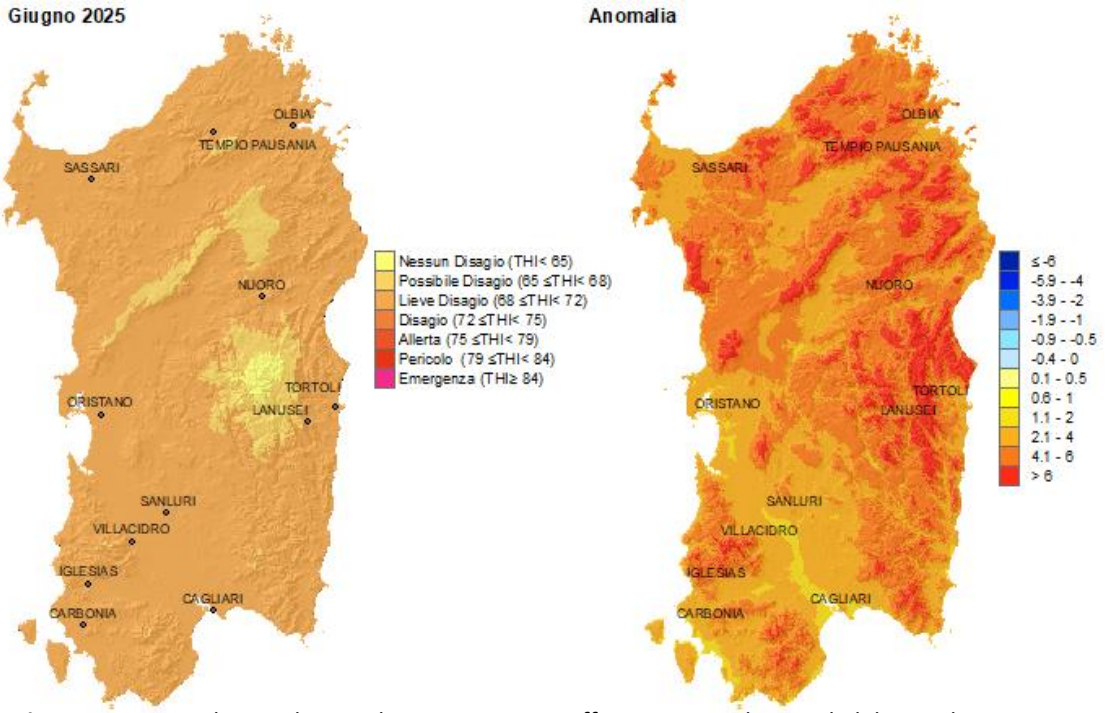

Figura 32. THI medio per il mese di Giugno 2025 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2014.

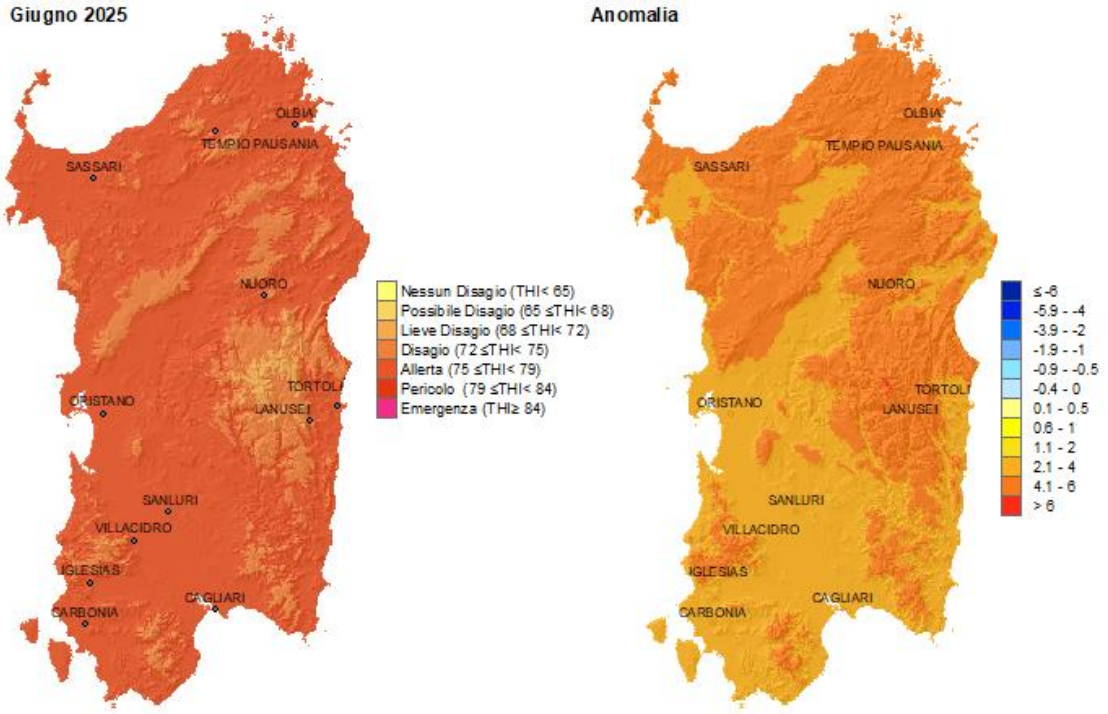

Figura 33. Media dei valori massimi per il mese di Giugno 2025 e raffronto col periodo 1995-2014.

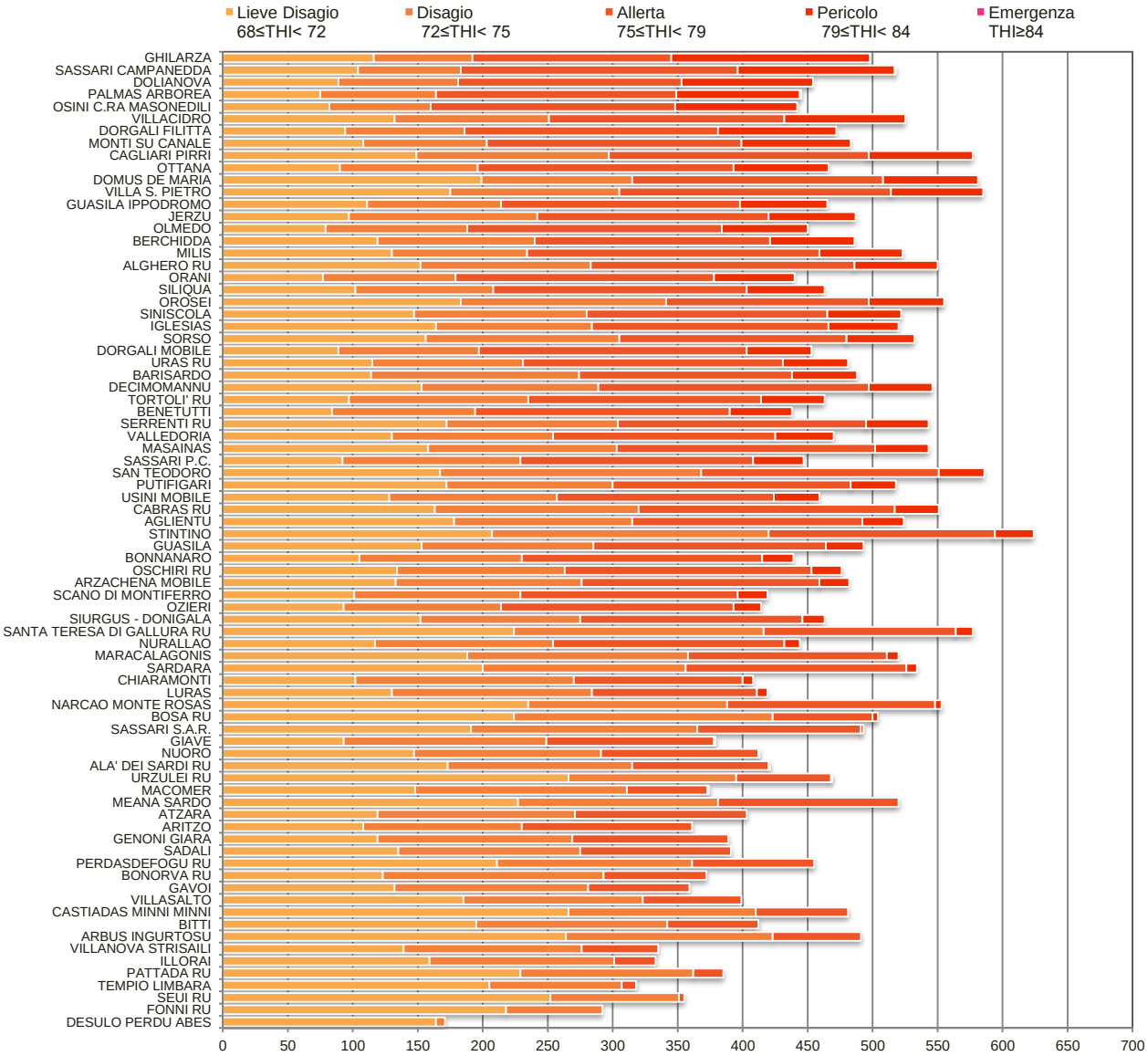

Figura 34. Numero di ore mensili con THI nelle diverse classi di disagio per il mese di Giugno 2025.

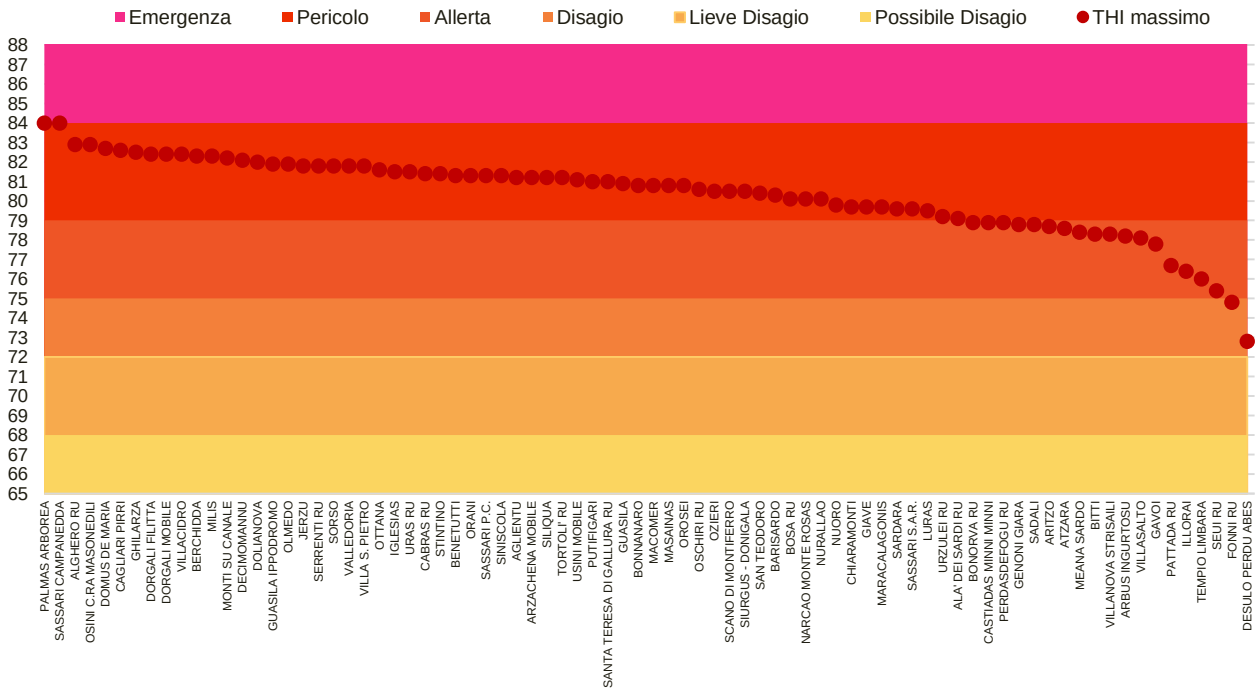

Figura 35. Valori massimi di THI per il mese di Giugno 2025.

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Cereali e foraggere

Le condizioni meteorologiche di giugno, particolarmente calde e asciutte, hanno permesso la regolare chiusura del ciclo dei cereali autunno-vernini. Durante il mese si sono effettuate senza problemi le operazioni di raccolta dei cereali minori (orzo e avena), mentre è proseguito l'essiccamento delle cariossidi del frumento con il raggiungimento della fase di *maturazione di morte* e l'inizio della raccolta a fine mese (**Figura 36** e **37**).

Le rese si preannunciano soddisfacenti grazie alle concimazioni di febbraio che hanno consentito un maggior numero di spighette per spiga e alle piogge di marzo e aprile che hanno permesso un regolare riempimento delle cariossidi con incremento del loro peso medio. L'assenza di piogge durante la fase di maturazione ha evitato, inoltre, il problema della slavatura delle cariossidi.

Figura 36. Frumento duro varietà Marco Aurelio in fase di maturazione di morte.

Figura 37. Erbaio di frumento duro in prossimità della raccolta

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Cereali e foraggere

Per quanto riguarda le foraggere autunno-vernine le condizioni meteorologiche favorevoli, caratterizzate da giornate calde e scarsamente umide, hanno consentito di effettuare regolarmente le operazioni di sfalcio e fienagione, mentre le specie in irriguo hanno proseguito senza problemi il loro ciclo solo in presenza di adeguati apporti idrici (**Figura 38**).

Nelle aree dove l'irrigazione è stata insufficiente, si sono manifestate condizioni di stress dovute alle elevate perdite evapotraspirative e delle alte temperature che hanno contraddistinto il mese.

Figura 38. Prato di erba medica in accrescimento.

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Vite

Le fasi fenologiche riscontrate vanno dalla *allegagione-ingrossamento grappolo* fino ad arrivare alla *chiusura grappolo*, corrispondenti alle fasi 57-77 della scala BBCH (**Figura 39**); tali valori potrebbero variare a seconda delle *cultivar* e delle diverse aree. Le condizioni agrometeorologiche del mese sono state ottimali all'insorgenza di Peronospora (Plasmopara viticola) e Oidio (Uncinula necator), si rileva inoltre la presenza di Cocciniglia (Planococcus Ficus).

Figura 39. Vite, cultivar Moscato, in fase di ingrossamento grappolo - BBCH 74.

Olivo

Le coltivazioni di olivo nel corso del mese si trovavano nella fase di *sviluppo frutti* in cui le drupe hanno raggiunto circa il 10% delle dimensioni finali; le piante si trovavano nelle fasi da 72 a 74 della scala BBCH (**Figura 40**) variabile a seconda della varietà e dei diversi areali di produzione. Si segnala la presenza durante il corso del mese di Tignola (Prays oleae) e Piralide dell'Olivo (*Palpita vitrealis* e *Palpita unionalis).* In alcuni casi sono state segnalate infezioni fungine provocate da Spilocaea oleaginea che è la causa della malattia nota come Occhio di Pavone.

Figura 40. Olivo, cultivar Bosana, in fase di sviluppo frutti - BBCH 74.

Fonte informazioni Agenzia Laore Sardegna.- Immagini azienda Terre di Ossidiana Marrubiu (OR)